

Foto di Felipe Trueba/Epa-Ansa



Serena Williams tornata alle gare da poco dopo diversi infortuni ha protestato per essere stata esclusa dal campo centrale

Wimbledon ha ritrovato tutta la grinta di Serena

Impressioni dopo la prima settimana del torneo più famoso del mondo
McEnroe vuole un Nadal «arrogante». Schiavone sciupa un'occasione

Il bilancio

CLAUDIO PISTOLESI

LONDRA
sport@unita.it

Serena Williams torna a ruggire. Non gli va bene, da campionessa uscente, essere stata relegata nei primi turni sul campo numero due, seppur un gioiello architettonico di ministadio del tennis. Vuol dire che Serena, tornata sicura di sé, cerca l'esposizione sul Centrale, e non importa più che è stata fuori per un anno, che si è tagliata un tendine del piede o, peggio ancora, che ha subito un intervento chirurgico per un pericoloso edema polmonare. Dimostra quindi una certa sana arroganza che è un segnale di sicurezza in se stessi, lo stesso segnale che John McEnroe, ormai commentatore principale a Wimbledon sulla BBC, che in quanto ad arroganza dialettica non era secondo a nessuno, vorrebbe da Nadal, del quale si è det-

to «stanco della sua modestia a parole». Credo che sia Serena sia McEnroe abbiano ragione, a patto che si intenda una «giusta» arroganza che non sconfini nella presunzione e nella mancanza di rispetto per gli altri.

E, a proposito di giusto mezzo, vorrei parlare di Simone Bolelli, mio ex allievo, che nella prima settimana ha giocato due partite talmente bene da far ricordare il livello che aveva raggiunto nel 2008, quando sul campo 18 vinse una delle partite più belle mai giocate da un italiano a Wimbledon battendo Fernando Gonzalez n.12 del mondo. Nel terzo turno invece ha perso nettamente (e anche molto velocemente) da un ritrovato Gasquet. Anche qui ci vuole misura. I canti di gioia di chi già lo vedeva rilanciato verso la vetta della classifica erano certo inopportuni, al contempo si sono sbagliati di grosso coloro che nei mesi scorsi ne avevano certificato il crollo irrimediabile. Il vero dramma, sportivo si intende, resta che un tennista italiano arrivato al numero 36 del mondo a 23 anni (era il 2009) e

I TABELLONI

Oggi si riprende: in campo le Williams Rafa sfida Del Potro

— Queste le sfide degli ottavi di finale.
Singolare maschile Rafael Nadal (Spa/1) - Juan Martin Del Potro (Arg/24); Mardy Fish (Usa/10) - Tomas Berdych (Cze/6); Andy Murray (Gbr/4) - Richard Gasquet (Fra/17); Lukasz Kubot (Pol) - Feliciano Lopez (Spa); David Ferrer (Spa/7) - Jo-Wilfried Tsonga (Fra/12); Mikhail Youzhny (Rus/18) - Roger Federer (Svi/3); Bernard Tomic (Aus) - Xavier Malisse (Bel); Michael Llodra (Fra/19) - Novak Djokovic (Ser/2).

Singolare femminile Caroline Wozniacki (Dan/1) - Dominika Cibulkova (Svk/24); Shuai Peng (Cin/20) - Maria Sharapova (Rus/5); Sabine Lisicki (Ger) - Petra Cetkovska (Cze); Marion Bartoli (Fra/9) - Serena Williams (Usa/7); Tamira Paszek (Aut) - Ksenia Pervak (Rus); Nadia Petrova (Rus) - Victoria Azarenka (Blr/4); Petra Kvitova (Cze/8) - Yanina Wickmayer (Bel/19); Venus Williams (Usa/23) - Tsvetana Pironkova (Bul/32).

«Mai sul centrale»

La più giovane delle sorelle si lamenta per la scelta dei campi

Simone Bolelli

Primi turni eccezionali poi il brutto tonfo contro Richard Gasquet

chiaramente in grande crescita tecnica, sia stato colpito da un calo psico-fisico per due anni che lo ha fatto scivolare dietro ai primi cento del mondo, una sorta di "gironne infernale". Curioso anche il fatto che il coach di Richard Gasquet sia Riccardo Piatti, italianissimo, che allena un francese. C'è qualcosa, anzi molto, che non va nel nostro tennis, e il mio invito a riflettere sugli errori degli ultimi 10 anni è sempre più attuale.

Schiavone e Pennetta hanno perso sullo stesso campo, il 12, due battaglie di tre ore circa. Ma se per Flavia, che qui a Londra ha dato segnali di ripresa, l'avversaria era sulla carta superiore (la francese Marion Bartoli), per Francesca si deve parlare di delusione profonda. Il tabellone era per Schiavone, un po' come accaduto al Roland Garros, una passeggiata di salute fino ai quarti, dove poi poteva sul serio giocarsi una carta fondamentale per puntare alla poltrona di numero uno del mondo a fine anno. Peccato veramente.

Alla fine della giornata di sabato (la domenica a Wimbledon è sacra, non si gioca) ho visto con enorme dispiacere uscire l'altro mio ex allievo Robin Soderling che, dopo la grande *remontada* di due set contro Hewitt era molto giù fisicamente e ha perso dalla nuova stella australiana (di chiara origine croata per la verità) Tomic.

Non so se è una coincidenza ma oggi diverse nuove stelle del tennis, dallo stesso Tomic al "canadese" (ma montenegrino di origine) Raonic, alla "tedesca" di origine serba Petkovic, hanno tutti genitori provenienti dalla ex Jugoslavia ai quali vanno aggiunti i tanti fortissimi serbi e croati presenti ai piani alti delle classifiche mondiali sia tra gli uomini che tra le donne. Non mi sento di escludere che gli anni della tremenda guerra, in cui sono cresciute queste generazioni, abbiano finito per forgiare in loro una forza morale sconosciuta ai coetanei di altri Paesi. ♦